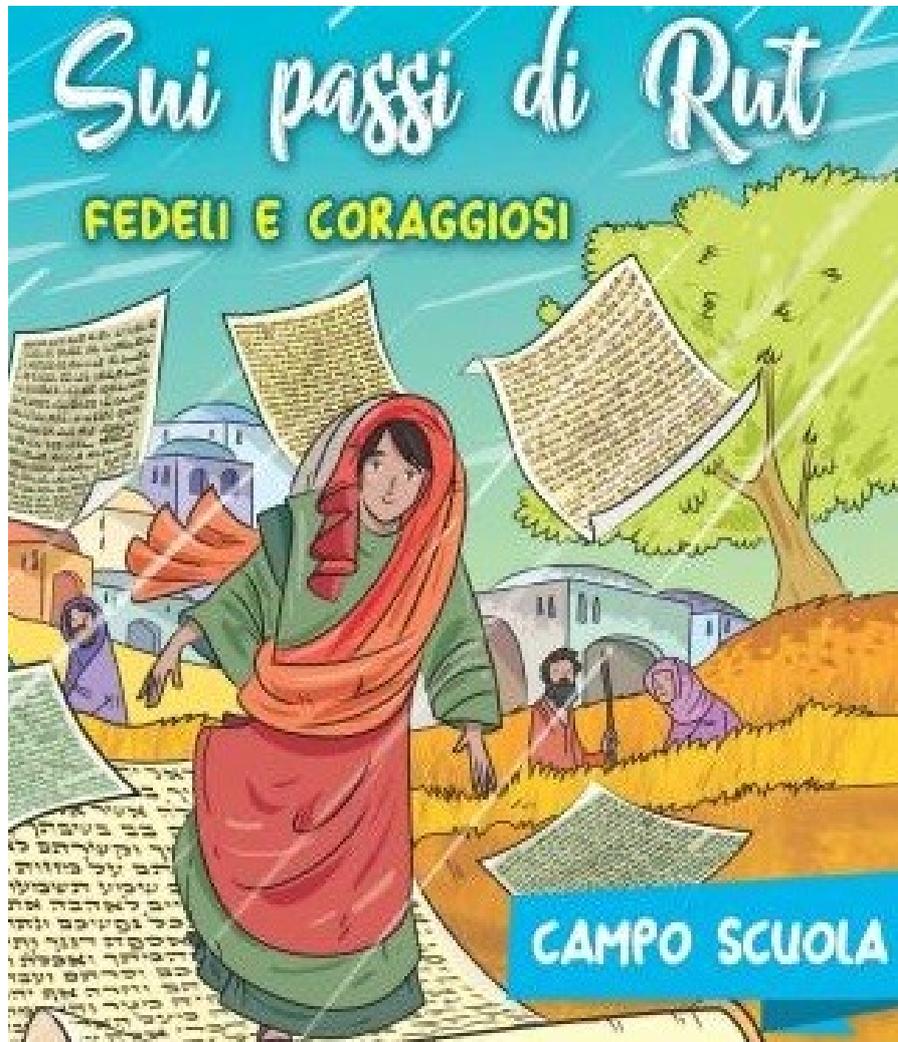




ACR

BOLOGNA



**CAMPO FANCIULLI**

**2018**

La proposta per il tempo estivo pone al centro dell'esperienza del campo l'incontro dei bambini con la Parola.

Promuovere l'incontro dei piccoli con la Scrittura è una sfida da accogliere e una scommessa da osare. È sempre una grazia sperimentare come la Parola sia capace di rivolgersi ad ogni età e farsi "piccola con i piccoli". I bambini, a loro volta, sanno rispondere con semplicità al cuore di Dio e porsi all'altezza del sogno e della missione che Egli ha per ciascuno di loro.

L'esperienza del campo è un tempo eccezionale che arricchisce e completa il cammino di fede vissuto nella comunità parrocchiale e nella Chiesa diocesana. In quest'anno in cui l'icona biblica della vedova ha offerto, come un'istantanea, l'immagine di chi dona tutto di sé, divenendo un tesoro destinato a tutti, l'esperienza del campo prosegue sui passi di un'altra donna: Rut, una moabita, una straniera considerata indegna di stima degli uomini, ma non da Dio che, proprio dalla sua discendenza, stabilirà la nascita del Re Davide e, dunque, del Messia. Ascoltando e ripercorrendo le tappe della sua storia, ogni ragazzo tocca con mano la possibilità di vivere concretamente la misericordia e, assieme a lei, si scopre amato in modo gratuito e liberante.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire i gesti di chi sa tradurre l'amore verso il prossimo nella pratica quotidiana e, guidato da questo racconto esemplare, è invitato a trovare in sé la fedeltà e il coraggio per continuare a vivere il proprio cammino di sequela e di discepolato.

Seguendo l'esempio di Rut, ci auguriamo che ogni bambino possa fare l'esperienza liberante dell'amore di Dio che chiama i suoi figli a intessere la propria vita come una trama composta da tanti fili colorati, la Parola e le scelte coraggiose da compiere ogni giorno, per far risplendere sul volto di ogni piccolo i tratti più belli di un'umanità trasfigurata dall'amore del Padre.

Buon Cammino e buon Campo!

La Commissione IC dell'ACR Bologna

Sfogliando il sussidio noterete alcune novità:

- la Regola di Vita proposta ogni giorno, per aiutare i bambini a dedicare un tempo, semplice e corto, ogni giorno al Signore; un tempo dove dimorare con lui e provare a fare risplendere la loro vita alla luce dei suoi insegnamenti. Questo strumento potrà poi essere utile a casa quando i bambini saranno chiamati a fare risuonare la bellezza dei giorni vissuti al campo. Due sono gli strumenti di cui avremo bisogno: uno zaino dove riporre ogni giorno il cartoncino che ci verrà consegnato durante la preghiera della sera, e una matita che utilizzeremo per scrivere il nostro impegno/pensiero quotidiano. Sono strumenti che doneremo ai ragazzi in segno del nostro essergli accanto!
- Gli spunti di preghiera che trovate tra gli allegati. La proposta che facciamo è quella di accompagnare, al mattino, il brano del giorno (tratto dal libro di Rut, al cantico di Zaccaria; alla sera invece accompagnare il brano del Vangelo con il cantico di Simeone. Si tratta di due cantici molto cari e presenti nella liturgia delle ore che ogni giorno la Chiesa ci offre, invitiamo quindi i nostri fanciulli a entrarci in confidenza e a farli loro strumento di preghiera.

*Un GRAZIE di cuore a Elena, Giovanna, Daniela, Roberta, Francesca e Daniela che, tra i mille impegni della vita, hanno donato tempo, energie e passione alla creazione di questo sussidio.*

**OBBIETTIVO:** *Il ragazzo fa suo l'invito a incontrare il Signore nell'esperienza del campo.*

### **ANNUNCIO:**

Elimelec e Noemi, insieme ai loro due figli, sono costretti ad andare via da Betlemme verso i campi di Moab, a causa di una carestia. L'esperienza del popolo d'Israele è scandita da fughe, esili, emigrazioni, deportazioni: è un popolo che è spesso costretto ad allontanarsi dalla propria casa, come tanti popoli dei nostri tempi. È possibile che l'esilio da Betlemme non derivasse solo da una carestia materiale, cioè da una mancanza di cibo, ma anche da una carestia di "Parola" («La parola del Signore era rara in quei giorni», diceva Samuele, *1Sam 3,1*), perché quelli che dovevano essere garanti della giustizia e della vita erano in realtà corrotti.

La mancanza della parola di Dio, la non attenzione a ciò che il Padre ha da dirci rende il mondo invivibile e ingiusto, e fa sì che soprattutto i più deboli siano schiacciati. Se non si ascolta la parola di Dio, non ci si può prendere cura di se stessi e del prossimo, che rischia di rimanere senza sostentamenti.

Betlemme - "La casa del pane" - indica già nel nome l'esatto contrario della carestia e proprio a Betlemme nascerà Gesù, il Pane di Vita vera, ancora oggi nutrimento per le nostre vite. Noemi, dopo la morte del marito e dei figli, potrà anch'ella tornare a Betlemme, vivendo un cammino di conversione insieme alla nuora Rut. È proprio Rut che sposa uno dei due figli di Elimelec giunti a Moab. La protagonista della nostra storia accoglie una famiglia straniera nella propria terra e si unisce ad essa. Anche questo elemento ci ricorda molti esempi belli della nostra società in cui chi è "straniero" in una terra si unisce a chi già la abita e, diventando; una cosa sola, una nuova famiglia, aiuta tutta la popolazione a vivere una vera integrazione.

### **CONTENUTO:**

Con la scelta di partecipare al campo scuola, ogni ragazzo lascia la propria casa verso una destinazione nuova, proprio come hanno fatto Elimelec e la sua famiglia. Nell'esperienza che si accinge a vivere, incontra tanti nuovi amici, con i quali mettersi in ascolto della voce del Signore che parla alla sua vita.

L'esperienza del campo estivo è per il ragazzo un esercizio ad accogliere la diversità nella propria vita. Anzitutto la diversità delle abitudini: durante il campo si vivono situazioni diverse rispetto a casa, mancano quelli che nella vita di ogni giorno sono i riferimenti principali, manca la quotidianità che scandisce le proprie giornate. È proprio per questo che in un campo i ragazzi rischiano di sentirsi stranieri, proprio come la famiglia di Elimelec, che si è allontanata da Betlemme per giungere a Moab, in terra straniera.

Soprattutto per i bambini più piccoli questa esperienza di estraneità può essere difficoltosa e pertanto va accompagnata dall'educatore; al contempo, però, può anche essere una prova fondamentale di crescita e maturazione personale, specie per quanto riguarda la propria autonomia. Le esperienze come i campi estivi sono di grande aiuto perché permettono ai ragazzi di incontrare e accogliere coloro che possono sembrare "stranieri" rispetto a se stessi per tanti motivi. A ogni campo c'è sempre almeno un ragazzo o una ragazza che trova più difficoltà degli altri a integrarsi e a sentirsi parte del gruppo; ciò può derivare da questioni caratteriali, da limiti oggettivi, dal contesto di provenienza... Il campo deve diventare allora un'occasione per alcuni di sentirsi a casa, accolti, non stranieri, e per gli altri una scuola di accoglienza per creare una vera famiglia di figli di Dio.

### **BRANO BIBLICO** (Rt 1,1-2)

*Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo con la moglie e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab. Quest'uomo si chiamava Elimelec, sua moglie Noemi e i suoi due figli Maclon e Chilion; erano Efratei, di Betlemme di Giuda. Giunti nei campi di Moab, vi si stabilirono.*

### **ATTIVITA':**

Abbiamo ricevuto un invito / chiamata e siamo stati invitati a metterci in viaggio / cammino, che cosa ci spinge ad ANDARE?

Per partire ci vuole sicuramente un oggetto dove mettere le nostre cose, consegnare ad ogni bambino uno zainetto, che sarà lo strumento che ci accompagnerà per tutta la durata del campo.

Distribuire anche alcuni cartoncini colorati, sui quali ogni bambino scriverà le emozioni provate prima della partenza, le aspettative, e un oggetto al quale non riesce a rinunciare.

I cartoncini andranno poi riposti nello zainetto che sarà lo strumento ci accompagnerà per tutto il campo.

Ogni giorno andremo ad aggiungere nello zaino cartoncini o oggetti significativi, che ci serviranno alla fine della settimana per la conclusione del nostro viaggio.

Forse potremo scoprire che qualche cartoncino con delle emozioni negative non ci serve più.

**Per la riflessione:**

Perché ci si mette in viaggio? (campo – vacanza – studio - lavoro dei genitori)

Quali sono gli atteggiamenti che servono per trascorrere una bella settimana?

Cosa mi aspetto dall'atteggiamento degli altri?

Quale sarà stato lo stato d'animo di Noemi e la sua famiglia durante il viaggio?

Rut accoglie questa famiglia straniera e decide di unirsi a loro

Ogni sera dopo la preghiera consegnare ad ogni bambino un cartoncino, con davanti il verbo del giorno e dietro una domanda alla quale i bambini devono rispondere, il cartoncino deve essere poi riposto nello zainetto.

**La regola di vita**

**Verbo:** *ANDARE*

**Domanda:** *Cosa posso fare per mettermi  
in gioco e cercare di contagiare tutti con  
l'amore di Gesù?*

**OBBIETTIVO:** *Il ragazzo scopre la fonte della gioia nella vicinanza di Dio.*

### ANNUNCIO

Dopo aver vissuto l'esperienza dell'esilio e della necessità di abbandonare la propria terra, Noemi si ritrova sola: muoiono, infatti, il marito Elimelec e i suoi due figli. Di fronte al prolungarsi della difficoltà con la perdita delle persone più care, Noemi e le due nuore potrebbero darsi per vinte, sentirsi sconfitte e provare a mettersi in salvo dimenticandosi l'una dell'altra. Le vedove di quel tempo non godono, infatti, di una buona posizione nella società: la loro unica speranza è nella carità della gente.

La forza di Noemi, seguita da Rut e Orpa, sta nel decidere di affidarsi a Dio nel momento più difficile dell'esistenza, quando tutto lascia pensare che il Signore l'abbia abbandonata.

### CONTENUTO:

In terra di Moab muoiono Elimelec e i suoi due figli. Rimasta sola con le nuore, Noemi viene a conoscenza che a Betlemme il Signore ha donato di nuovo pane al suo popolo e decide di fare ritorno a casa. Anche i ragazzi si confrontano quotidianamente con alcune difficoltà; come Noemi imparano a mantenere fisso lo sguardo sulla luce della speranza.

La quotidianità, con le sue numerose sollecitazioni e i diversi contesti, non aiuta sempre i bambini e i ragazzi ad accorgersi della presenza di Dio, né a riconoscere il Signore nelle persone vicine e nei segni dello Spirito. Come accaduto a Noemi, Rut e Orpa, anche i piccoli vivono momenti di difficoltà, spesso commisurati all'età (ma non per questo da sminuire come questioni di second'ordine), talvolta invece più grandi di loro, perché frutto delle scelte di adulti. In alcune circostanze le difficoltà possono apparire insormontabili e senza soluzione. È proprio in queste situazioni che l'ascolto della Parola offre loro un'occasione per guardare con speranza alla propria vita. Ecco allora che l'immagine del lume acceso ricorda che i momenti di difficoltà e smarrimento possono essere occasioni per sperimentare la vicinanza di Gesù che dona sempre speranza alla vita di ciascuno.

### BRANO BIBLICO (Rt. 1, 3-6)

*Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito. Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane.*

### ATTIVITA'

Anche le situazioni negative possono essere illuminate dal bene

Mostrare ai bimbi alcune foto sulle quali sono raffigurate situazioni di vita quotidiana in diversi ambiti: scuola, casa, sport, con gruppo di amici, in parrocchia ecc., importante che ci siano anche immagini negative.

Facciamo mimare ai bimbi alcune di queste situazioni o altre proposte al momento, poi ragioniamo su come poter volgere in positivo quelle azioni.

### Per la riflessione:

Quando mi capitano cose negative cosa faccio scappo/o provo a superarle?

Posso riuscire da solo a superare queste situazioni oppure ho bisogno di aiuto?

Come posso portare luce nelle situazioni negative?

Nelle situazioni difficili sento/ho sentito il Signore vicino?

Esempio di situazioni:

<b>Luogo</b>	<b>Situazioni positive</b>	<b>Situazioni negative</b>
Casa	Colazione insieme in famiglia La mamma che cucina il mio piatto preferito Scartare i regali sotto l'albero di Natale	Litigi tra fratelli Essere messi in punizione Nonno malato
Scuola	Un bel voto Giocare con gli amici durante la ricreazione	Un brutto voto Una nota Un gruppo di bulli che prende in giro un bambino

**La regola di vita**

**Verbo:** *Restare*

**Domanda:** *In quali situazioni posso impegnarmi a tenere accesa la luce della speranza?*

**OBIETTIVO:** *Il ragazzo scopre che le scelte di bene che a volte ci fanno faticare portano alla bellezza di legami di autentica fraternità.*

### ANNUNCIO

Durante il viaggio di ritorno, Noemi congeda le nuore, perché possano tornare alle loro famiglie. Orpa lascia così la suocera e torna indietro, mentre Rut sceglie di restare al suo fianco. Sull'esempio di Rut, i ragazzi leggono le proprie scelte e scoprono che per discernere il bene è necessario invocare e accogliere la grazia dello Spirito che aiuta a leggere segni di bene nella propria vita. Rut e Orpa si trovano di fronte a una decisione importante da prendere. Secondo la legge dell'epoca, essendo le loro madri ancora in vita, avrebbero dovuto lasciare la suocera e tornare dalle loro famiglie di origine. Successivamente, avrebbero cercato di risposarsi per garantire a loro stesse sopravvivenza e futuro. Rut però, va oltre la legge e decide di restare con Noemi; non vuole abbandonarla al suo destino lasciandola da sola, con tutti i rischi in cui sarebbe potuta incorrere un'anziana vedova. Rut non disprezza la legge, ma ne rappresenta il compimento, riponendo la propria fiducia in Dio e dando priorità a un gesto di misericordia nei confronti della suocera. Al ritorno dalla terra di Moab, a Betlemme, Noemi dice alle donne che la salutano (Rt 1,20) di voler esser chiamata Mara, che vuol dire "mia amarezza". Tutto ciò che era dolce nella sua vita sembra andato perduto. Accanto a lei è rimasta solo Rut, una straniera della terra di Moab, Eppure Rut dimostra di voler seguire fedelmente Dio: non abbandona Noemi accompagnandola in un ritorno a casa che per lei rappresenta un'emigrazione.

### CONTENUTO:

I ragazzi leggono le proprie scelte e scoprono che per discernere il bene è necessario invocare e accogliere la grazia dello Spirito che aiuta a leggere i segni di bene nella propria vita. In questo modo il ragazzo riconosce nelle relazioni a lui più vicine un dono di amore di Dio Padre.

Capita spesso di trovarsi di fronte ad un bivio. Guardare chi ha bisogno di aiuto o pensare a se stessi?

I ragazzi scoprono dall'amore disinteressato e gratuito tra Rut e Noemi quanto le loro relazioni, a partire da quelle in famiglia, siano spinte dalla stessa forza. Scoprono che il segreto della fraternità sta nel riconoscere di essere figli dello stesso Padre, chiamati in virtù di questo a tessere relazioni significative con chi cammina al loro fianco, chiunque esso sia. La gioia può dirsi piena quando è condivisa.

### BRANO BIBLICO (Rut 1, 7-14 Rut 1, 15-22)

*Noemi le disse: "Ecco tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio, torna indietro anche tu come tua cognata". Ma Rut replicò: "Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio.*

### ATTIVITA':

I ragazzi ricevono una lettera firmata da Rut, dopo averla letta scrivono su un post.it cosa ha spinto Rut a restare accanto a Noemi (fiducia, coraggio, fedeltà, affetto, amore, misericordia ecc.) e lo attaccano ad una sagoma a dimensioni naturali di una donna

Ciao!

*il mio nome è Rut. Avrai già sentito parlare di me.*

*Sono la nuora di Noemi. La cognata di Orpa.*

*Solo a nominare il nome di Orpa divento triste, mi manca così tanto, ricordo bene il giorno dei saluti, lei ha scelto di tornare alla sua famiglia.*

*È stato difficile scegliere di restare, ma Noemi ormai è la mia famiglia.*

*Abbiamo vissuto insieme gioie e dolori.*

*Ho fatto la mia scelta: rimanere con lei,*

*andare verso l'ignoto, in una terra mai vissuta, affidando la vita a Dio, con fiducia.*

*C'è voluto molto coraggio a restare in una terra straniera ma lo faccio volentieri.*

*Noemi mi ha detto più volte di tornare indietro ma io non potevo lasciarla sola ormai le voglio bene e diciamocelo ormai Noemi è una vecchietta che ha bisogno d'aiuto.*

*La scelta che ho fatto forse è difficile da capire; voi riuscite a cogliere i motivi per cui ho preso questa decisione?*

*La tua amica Rut.*

Una volta attaccati i post-it sulla sagoma sistemiamo li accanto dei mattoni dove i ragazzi attaccheranno ad uno ad uno i post-it tolti dalla sagoma e tramite un percorso a ostacoli affrontato a coppie arriveranno nel punto dove potranno costruire una casa simbolo di amicizia e relazione di fraternità.

**La regola di vita**

**Verbo: Seguire**

**Domanda: Mi impegno a seguire Gesù  
come Marta o Maria?**

**OBIETTIVO:** *Il ragazzo si riconosce amato e accolto da Dio*

### ANNUNCIO

Arrivata a Betlemme come straniera, Rut svolge un lavoro umilissimo: la spigolatrice nei campi di Booz (spigolare è recuperare ciò che non è stato raccolto durante il primo passaggio dei mietitori). Alla base di questa scelta c'è il desiderio di contribuire al sostentamento di Noemi, sua suocera. Booz rimane molto colpito da questa moabita che ha accettato di seguire la suocera in una terra straniera e che ha deciso di prendersene cura. Per questo vuole premiarla: le accorda alcuni privilegi (condividere l'acqua dei suoi operai), la protegge e fa in modo che possa sempre portare a casa quanto necessario per sé e per Noemi. Non solo: Booz decide di riscattare Rut, in modo che non sia più serva, ma libera.

### CONTENUTO

I ragazzi spesso conoscono la paura di non sentirsi accolti, di non piacere agli adulti o ai propri coetanei, e di conseguenza vivono la fatica di dover essere diversi da come sono.

Riconoscere e accettare le proprie fragilità non è semplice ma è un passo fondamentale per ogni essere umano, per riconoscere il proprio bisogno di amore, di protezione, per capire la propria storia e identità.

### BRANO BIBLICO (Rut 2, 1-12 Rut 3, 1-13)

*Noemi aveva un parente da parte del marito, un uomo altolocato della famiglia di Elimèlec, che si chiamava Booz. Rut, la moabita, disse a Noemi: "lasciami andare in campagna a spigolare dietro qualcuno nelle cui grazie riuscirò ad entrare". Le Rispose: "Và pure, figlia mia". Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro i mietitori. Per caso si trovò dalla parte di campagna appartenente a Booz, che era della famiglia di Elimèlec. Proprio in quel mentre Booz arrivava da Betlemme. Egli disse ai mietitori. "Il Signore sia con voi". Ed essi risposero "Ti benedica il Signore". Booz disse al sovrintendente dei mietitori: "Di chi è questa giovane?". Il sovrintendente dei mietitori rispose: "E' una giovane moabita, quella tornata con Noemi dai campi di Moab. Ha detto di voler spigolare e raccogliere tra i covoni dietro ai mietitori. E' venuta ed è rimasta in piedi da stamattina fino ad ora. Solo adesso si è un poco seduta in casa". Allora Booz disse a Rut "Ascolta figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo. Non allontanarti di qui e sta insieme alle mie serve. Tieni d'occhio il campo dove mietono e cammina dietro a loro. Ho lasciato detto ai servi di non molestarti. Quando avrai sete và a bere dagli orci ciò che i servi hanno attinto.*

### ATTIVITA':

I ragazzi osservano gli altri con occhi nuovi.

Attraverso delle prove di fatica i ragazzi otterranno il diritto di pescare a sorte all'interno di un cesto un biglietto con scritto un ingrediente per preparare una torta. Dovrà affrontare delle prove fino a quando non avrà pescato tutti gli ingredienti necessari per poter preparare la torta (farina, zucchero, uova, lievito ecc.) una volta terminato l'attività volendo la si può preparare veramente.

Proposta di prove per le sfide:

- 1) Canto del Bans Laurenzia

- 2) Prova dell'acqua: con una spugna si deve riempire il contenitore in fondo al percorso
- 3) Prova del cucchiaino e la pallina: Si deve riuscire a terminare il percorso senza far cadere la pallina
- 4) Percorsi ad ostacoli vari
- 5) Sacco pieno Sacco vuoto Sacco mezzo ecc.

## VEGLIA

La proposta è di suddividere la veglia in tre momenti:

- 1) Scopro quali sono i miei pregi e difetti
- 2) Li affido a Dio
- 3) Dio mi accoglie e ama ogni giorno così come sono

Vi proponiamo di partire con un canto seguito dalla lettura del vangelo:

Lettura del brano del Giovane Ricco (Marco 10, 17-22)

*Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.*

Dopo una piccola spiegazione del brano viene consegnato ai ragazzi un Post-it su cui scriveranno i loro pregi e i loro difetti. Mentre scrivono si canta il canone: "Nulla ti turbi nulla ti spaventi solo Dio basta".

Piccola spiegazione del secondo momento di questa veglia: "Mi do a Dio", a lui affido il mio essere me stesso con i miei pregi e i miei difetti. I ragazzi andranno uno ad uno ad attaccare il loro post.it ad un cartoncino a forma di Cuore che rappresenta appunto il cuore di Dio. Durante questo gesto verranno accompagnati da Canto dell'Amore

Piccola spiegazione del terzo momento di questa veglia: L'Amore di Dio mi inonda. Luce che mi accoglie e mi ama così come sono tutti i giorni.

Accompagnati dalla preghiera semplice di San Francesco i ragazzi portano un lumino accanto al cuore chiedendo di essere strumento dell'amore di Dio nel nostro quotidiano. Se lo riconosco lo condivido e non lo tengo tutto per me.

Consegniamo ai ragazzi un cartoncino con su scritta la preghiera semplice di San Francesco da utilizzare poi nel momento dedicato alla Regola di Vita.

**La regola di vita**  
**Verbo: Prendersi cura**

*Leggo la Preghiera semplice di San  
Francesco e mi chiedo come posso essere  
strumento di Dio!*

**OBIETTIVO:** *Il ragazzo loda Dio per il dono della vita*

**ANNUNCIO**

Il Signore opera grandi cose in Rut, che ha deciso di seguire sempre la volontà di Dio con umiltà e dedizione, anche quando tutto sembrava difficile. Il dono che il Signore fa a lei e a Noemi è quello di una discendenza. Da vedova a serva, a moglie, a madre: il cammino di Rut è un percorso di riscatto e redenzione, reso possibile dalla sua umiltà e dalla fiducia nel Signore. Il figlio di Rut si chiama Obed, che significa “servo”, servo di Dio, dalla cui dinastia nascerà il re Davide, la stirpe di Gesù. Obed è servo perchè vive la stessa umiltà di Rut. A Betlemme, “la casa del pane”, il Signore non ha fatto mancare una discendenza a Noemi: per questo tutta la città rende grazie per la nascita di Obed!

**CONTENUTO**

L'unione di Booz e Rut è benedetta con il dono di un figlio. Nelle giornate trascorse al campo, il ragazzo ha fatto memoria della propria storia e dei doni che il Signore ha elargito nella sua vita: per questo loda e canta le grandi opere che Egli ha compiuto, come Maria nel Magnificat

**MESSAGGIO:**

Nella vita ordinaria ogni ragazzo ha la possibilità di accorgersi di tutte le cose belle che il Signore ha pensato per lui. Rut insegna a un ragazzo a essere felice attraverso l'umiltà aprendo gli occhi sulle cose belle che sono nella vita di ciascuno.

**BRANO BIBLICO**

(Rut 4,13-17)

Così Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio. E le donne dicevano a Noemi: “Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto. Il suo nome sarà ricordato in Israele | Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perchè lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli.” Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice. Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: “E' nato un figlio a Noemi!” E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.

**RITIRO**

Questa mattina vogliamo provare a fare l'esperienza del deserto, un luogo dove c'è tanto silenzio, per gustare la presenza del Signore. Siamo al termine di questo campo scuola nel quale abbiamo conosciuto la figura di Rut. Oggi abbiamo ascoltato che Dio fa dono a Rut di una discendenza.

**PRIMO MOMENTO: ASCOLTO DELLA PAROLA**

Rileggi il brano.

Così Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio. E le donne dicevano a Noemi: “Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto. Il suo nome sarà ricordato in Israele | Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perchè lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli.” Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice. Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: “E' nato un figlio a Noemi!” E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.

Proviamo a metterci nei suoi panni. Come si sarà sentita? Che emozioni avrà provato?

.....

Cosa avrà fatto?

.....

Ti viene in mente un altro personaggio del Vangelo che ha ricevuto la notizia che sarebbe diventata madre?

Leggi Luca 1, 39-55.

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato **l'umiltà** della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

**Grandi cose ha fatto** in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione

la **sua misericordia** si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, **ha innalzato gli umili**;

Ha **ricolmato di beni gli affamati**,

ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Maria magnifica il Signore, lo ringrazia con questo cantico di lode e ringraziamento.

*Noi siamo capaci di dire grazie?*

*Quante volte ci diciamo grazie in famiglia?*

*Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, a chi ci è vicino, a chi ci accompagna nella vita?*

## SECONO MOMENTO

I bambini sono invitati in questo tempo di silenzio a pensare cosa Dio ha fatto di grande nella loro vita.

ATTIVITA': Ad ogni bambino viene consegnato lo schema per la realizzazione di un cubo.

Su una faccia è riportata la frase: "'L' anima mia magnifica il Signore" Nelle altre facce i bambini potranno scrivere: un dono che ho ricevuto da Dio, un'occasione in cui mi sono sentito "affamato"bisognoso, un momento in cui mi sono sentito perdonato, un' occasione in cui mi sono sentito umile, qualcosa o qualcuno per cui voglio ringraziare il Signore.

Terminato il momento di silenzio in cui ognuno ha risposto alle domande e ha completato le facce del cubo, ci si ritrova per costruirlo insieme . Ci si ritrova in Chiesa e ognuno porta il suo cubo come segno di ringraziamento. Si può cantare "La mia anima canta".

## TERZO MOMENTO

Viene portata all'altare una pagnotta di pane, segno del dono che Dio ha fatto all'uomo attraverso suo Figlio Gesù. I ragazzi ricevono dei cartoncini sui quali scrivere i nomi delle persone che si occupano di loro e verso le quali è rivolta la loro gratitudine. Questi cartellini sono affissi sul pane attraverso degli stuzzicadenti.

CANTO CONCLUSIVO mentre infilano gli stuzzicadenti. TI RINGRAZIO

Oggi si suggerisce di celebrare la messa al termine del ritiro o in un altro momento.

**La regola di vita**

**Verbo:** *Rendere grazie*

*Viene consegnato il cartoncino con la  
preghiera del Magnificat e la frase:*

*OGGI DICO GRAZIE PER...*

### OBIETTIVO:

Il ragazzo si impegna a essere discepolo- missionario nella vita di ogni giorno.

### ANNUNCIO:

Il Signore dona a Rut una discendenza, che da Davide porterà a Cristo Gesù. L'esistenza di questa donna ha portato frutto; essa infatti è riuscita attraverso l'umile lavoro dei campi e l'obbedienza a Dio, a ottenere qualcosa di meraviglioso e insperato.

### CONTENUTO:

**Ogni ragazzo ritorna** alla vita di tutti i giorni con la consapevolezza di essere una missione su questa terra, chiamato a illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. E lo fa con la certezza che il Signore Gesù lo attende nella Galilea della quotidianità per vivere una vita da figlio di Dio.

### MESSAGGIO:

L'esperienza del campo è significativa quando da lo slancio per una vita rinnovata. Il ragazzo inizia il suo cammino di discepolo -missionario rintracciando i segni della presenza di Dio e raccontando la gioia del vangelo.

### BRANO BIBLICO (Mt. 28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

### ATTIVITA':

La parola di oggi cercare, ci suggerisce di riflettere sul nostro ritorno a casa , alla vita di tutti i giorni.

Continuiamo a cercare il Signore, a metterci sui suoi passi, annunciando il suo amore a tutti.

Per testimoniare Gesù devo impegnarmi a conoscere meglio la parola di Dio, leggendo il Vangelo.

Prendiamo dallo zainetto tutti i cartoncini e costruiamo il nostro libretto della regola. Sulla copertina si può incollare la sagoma di una spiga su cui è scritto il nome del bambino e il suo significato.

Ogni bambino si impegna, riprendendo in mano ogni sera il proprio libretto, a continuare il cammino alla sequela di Gesù iniziato al campo.

#### **La regola di vita**

**Verbo:** *Cercare*

*Scrivo una parola che mi ha colpito del  
Vangelo.*

*Personaggi:* Rut ed Elimelec.

*Setting e materiali:* masso, rotolo dei nomi.

*(Rut è seduta, immersa nei suoi ricordi).*

R - (Parla da sola, fissando il vuoto e il rotolo in modo alternato). Quanto tempo è passato... i miei piedi e i miei calzari hanno attraversato luoghi che non avrei mai immaginato... (Appoggia a terra la sua bisaccia). Quante persone straordinarie ho incontrato...

E - (Entra Elimelec, nei panni di un odierno esule). Buongiorno. Và tutto bene? Ti ho sentito parlare di un viaggio. Ti capisco, sai? Anch'io sono dovuto fuggire dalla mia terra: con mia moglie e i miei due figli siamo emigrati a causa di una carestia nel nostro paese natale.

R - È stato difficile abituarsi al nuovo paese?

E - Ogni cambiamento non è mai semplice. Lasciare le proprie certezze, proprie abitudini può sembrare difficile all'inizio, ma con il tempo si cresce e si impara a conoscere meglio se stessi e gli altri. Noi ci siamo fidati e affidati a Dio e questo ci ha dato sempre forza.

R- Non vi siete mai sentiti considerati stranieri e rifiutati?

E - In alcuni momenti sì, ma non ci siamo mai sentiti soli. Siamo una famiglia, abbiamo incontrato nuovi amici e soprattutto non ci siamo mai allontanati dal Signore, che è la nostra forza.

R - Grazie del tuo racconto: la tua storia mi ha ricordato il mio viaggio, i miei incontri... Posso sapere il tuo nome? Io mi chiamo Rut.

E - Arrivederci Rut, io sono Elimelec.

R- Che nome "strano"? Cosa significa?

E - Significa "il mio Dio è Re".

*(Elimelec esce e lascia Rut da sola, sulla scena).*

*Personaggi:* Elimelec, Maclon, Chilion, Rut.

*Setting:* un tavolo con una penna, un rotolo.

*(Madon e Chilion sono seduti al tavolo, stanno scrivendo una lettera).*

E - Allora, chi è che scrive?

M - Scrivo io.

C - Bene.

E - Allora: Amate nostre, conservate la speranza. Anche quando i giorni si faranno difficili e il buio sembrerà avere la meglio...

C - ... anche quando tutto sembrerà superiore alle vostre forze, conservate la speranza.

M - Noi sappiamo che non sarà facile. La nostra storia è una storia molto comune. Quella di chi abbandona la propria terra e, per una serie di contingenze, non può più rivederla. Nulla è più complesso del trovarsi soli e spaesati in una terra straniera.

È difficile vincere il pregiudizio degli altri e ancora più difficile sarà farlo da sole.

E — Queste, forse, sono le ultime parole che vogliamo lasciarvi.

M — Anche quando noi non ci saremo più, Dio sarà dalla vostra parte. Vi abbracciamo.

E — Firmato. Elimelec, Maclon, Chilion. *(Escono)*.

R — *(Legge la lettera e, poco prima delle firme, si ferma per commentarla)*. Anch'io, donna della terra di Moab, ho conosciuto momenti molto difficili nella mia vita. Elimelec, mio suocero, morì pochi anni dopo il suo arrivo nella terra di Moab. Chilion e Maclon, i suoi due figli, vennero a mancare poco dopo. Maclon era mio marito. *(Si ferma)*. Così sono rimasta sola con mia suocera, Noemi, e mia cognata, Orpa. Tre donne, tre vedove: dura la vita per noi. Eppure proprio come chi scrive questa lettera, ci siamo fatte coraggio. Se ci si affida, gli ostacoli si superano!

*(Rut termina con sorpresa la lettura della lettera)*.

## TERZO GIORNO

*Personaggi:* Rut e Orpa\_

*Setting:* Due cartelli con le indicazioni "Terra di Moab" e "Betlemme"

O — È questa la strada per la terra di Moab?

R — Sì, è proprio questa la direzione.

O — ancora molta la strada da percorrere?

R — Dipende sempre dal cuore con cui devi affrontarla.

O — Hai proprio ragione. La affronterò con il cuore sottosopra... ho appena lasciato un'amica,

R — È capitato anche a me, Eravamo proprio nella terra di Moab quando mia suocera, Noemi, perse entrambi i suoi figli, uno dei quali era mio marito. A me e all'altra nuora, rivolse parole dolcissime. Aveva a cuore la nostra vita e il nostro futuro, Per questo ci disse; «Andate, tornate ciascuna a casa di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me!».

O — Quindi anche tu sei stata costretta a lasciare un'amica? per me, sai, è stata una scelta difficilissima,

R — Scegliere non è mai semplice. Ancora più difficile, poi, è scegliere se obbedire alla legge degli uomini o a quella dell'amore. Noemi era per me come una madre. Per questo ho scelto di restarle accanto: mi sono messa in ascolto del Signore nostro Dio, mi sono fidata e sono partita con lei per tornare nel paese di Giuda... e ho trovato misericordia.

O — Buon cammino, allora!

R — Buon cammino a te. Qual è il tuo nome?

O — Il mio nome Orpa, che significa: "colei che volge le spalle" \_

*(Orpa esce di scena, nella direzione della terra di Moab)*.

*Seconda Parte personaggi:* Noemi e Rut\_ *Setting:* luogo brullo, bastone.

*(In scena c'è Noemi, con i/ suo bastone)*.

R — Ha bisogno di aiuto, signora?

N— Siediti qui accanto a me. Tu sei giovane, chissà se ti è mai capitato qualcosa del genere. C'è stato un tempo in cui tutto sembrava fosse contro di me.

R— Davvero? Si spieghi meglio...

N— Mi trovavo in una terra straniera. Ero fuggita, per via di una carestia. Poi, una successione di eventi tristi. La morte dei nostri cari, il ritorno a casa. Se tu fossi stata con me, cosa avresti fatto?

R— non l'avrei mai lasciata Ero davvero triste. Al rientro, a Betlemme, ho chiesto alle donne: «Chiamatemi Mara, cioè mia amarezza». Quando cambi il tuo nome, vuol dire che è cambiato il tuo cuore, Poi ho trovato forza, anche grazie a mia nuora. Sai, mi ha detto: «Dove andrai tu, andrà anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò, il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio». Ed è andata proprio così: ci siamo sostenute a vicenda, abbiamo affrontato insieme momenti difficili e gioito insieme per gli eventi felici. La nostra famiglia è stato il luogo in cui abbiamo sperimentato l'amore per donarlo alle persone che abbiamo incontrato nella nostra vita, pensavo davvero di essere sola, invece.

R— molto bello ciò che dice, Mara. lo vado, è il tempo della mietitura dei campi.

N— Non chiamarmi Mara, il mio nome è Noemi.

## QUARTO GIORNO

*Personaggi: Rut e Booz.*

*Setting: spighe, mantello.*

*(In scena c'è Rut con un fascio di spighe tra le mani).*

R — Mietere è un lavoro umile e faticoso. Spigolare lo è ancora di più. Sapete cosa significa? Significa che tutti i giorni andavo nei campi a raccogliere le spighe che i servi avevano lasciato. Voi lo avreste fatto? Io avevo una motivazione in più: il mio lavoro non serviva solo per mantenere me! Cercavo di offrire un sostentamento anche per mia suocera, Noemi. (Entra Booz).

B — Salve! Sei stata a spigolare?

R — Sì.

B — Sai, io ho conosciuto quella che sarebbe diventata mia moglie proprio in questo modo.

R — Davvero?

B — Sì, lei era venuta a raccogliere spighe nei miei campi. Sapevo che non era delle nostre parti, ma che era venuta da una terra lontana, insieme a una mia parente.

R — Sai è molto difficile la vita nei campi per noi straniere!

B — Io ero rimasto colpito da questa donna vedova che aveva preferito affrontare un lungo viaggio verso una terra straniera con sua suocera piuttosto che tornare nel suo paese. Mi colpiva la sua fedeltà e per questa l'ho invitata a rimanere nei miei campi, senza andare a cercare cibo altrove.

R — E come è andata a finire la storia? Non dirmi che è lei a essere diventata tua moglie!

B — Io l'ho liberata dalla sua condizione di serva, non ho guardato al suo essere straniera e l'ho accolta come mia sposa. (Avvolge per qualche secondo Rut, sotto il suo mantello)

R — Che bello, mi è sembrato davvero di sentire la mia storia. Ma come ti chiami?

B — Il mio nome è Booz significa... (Booz esce).

R- "in Lui la forza"!

Seconda Parte

*Personaggi:* Rut, Booz, il go'el.

*Setting:* tavolo, contratto, sandalo.

*(In scena ci sono Booz e il go'e/ che discutono seduti a un tavolo davanti a un contratto, in abiti eleganti, contemporanei).*

B — Anzitutto la Legge. E per la Legge tu hai un diritto di precedenza.

G — E cosa ci guadagnerai?

B — Non sempre il guadagno è la prima cosa da valutare...

G - Giusto. Allora cosa ci perderei?

B — Forse è il caso che ti rispieghi la cosa.

G — Ecco, rispiega

B — Noemi, la vedova del nostro parente Elimelec, miete in vendita il suo terreno. Tu hai la precedenza su di me e quindi mi sembra giusto avisarti che insieme al terreno, se lo acquisti, dovrai sposare anche Rut perché così stabilisce la nostra Legge.

G — Acquisterei volentieri il terreno, ma... non voglio perdere la arte della mia eredità! Insomma, lascio tutto a te, caro Booz! È sufficiente la mia firma o hai bisogno del sandalo, come si faceva una volta?

B — Grazie! (Rivolto ai ragazzi). Anche voi ne siete testimoni! (Il go'el si toglie il sandalo e lo consegna a Booz che sorride)

(I due escono, il sandalo rimane sul tavolo. Entra Rut).

R — un sandalo. Fu proprio così che Booz mi annunciò che sarei diventata sua sposa. Con il gesto dello sciogliersi il sandalo, il go'el aveva rinunciato al riscatto. Quante persone sono come quell'uomo, attente e calcolatrici. Ma Booz non è così, Booz si è voluto prendere cura di me senza calcoli né riserve.

## QUINTO GIORNO

*Personaggi:* Rut, Noemi, Obed.

*Setting:* pane.

(Noemi è in scena e ha in braccio il piccolo Obed. Entra Rut).

R - È suo figlio?

N-E come se lo fosse. Sapesse quante difficoltà abbiamo attraversato! La perdita dei nostri cari, l'esilio, la fame. Eppure a me, oggi, così anziana, il Signore ha dato una discendenza. Ci avreste mai pensato?

R - È accaduto qui, a Betlemme?

N-Sì, Betlemme, "la casa del pane", è diventata per noi il luogo in cui il Signore si è fatto vicino, riempiendoci di una gioia immensa. Sono sicura che il Signore saprà fare grandi cose di lui.

R - Allora auguri, signora. Come si chiama il bambino?

N-Si chiama Obed. (Ed esce)

R - Obed, come mio figlio! Benvenuto al mondo Obed. Il tuo nome significa "servo di Dio", dalla tua stirpe nascerà il Messia: davvero il Signore sa fare grandi cose di chi si fida di Lui!

Ah (sospira) Betlemme, "casa del pane", luogo in cui il Signore mi ha donato Obed. Al ricordo ancora il mio cuore è pieno di gioia!

In cerca del pane, Elimelec era fuggito nella terra di Moab. In cerca del pane siamo tornate io e Rut, qui a Betlemme. E il Signore non ci ha fatto mancare il nutrimento. Grazie, Signore !

## SESTO GIORNO

*Personaggi:* Rut.

*Setting:* rotoli.

(Rut ha in mano il suo rotolo, ormai aperto)

R- Eccoci, cari amici, giunti alla fine della mia storia. Ho voluto ri-

percorrerla con voi e con i tanti personaggi che abbiamo incontrato in questi giorni. Una storia che può ripetersi ogni giorno nella vita di chi sceglie di mettersi sui passi del Signore.

Sono stata straniera, sposa, vedova, serva, ancora sposa e madre. Ho viaggiato, sono cresciuta e maturata grazie alle difficoltà incontrate. Non mi sono mai sentita sola: il Signore mi è sempre stato vicino e io mi sono fidata di Lui Ora, lascio a voi continuare la storia... o meglio, la vostra storia! Tornate dalle vostre famiglie carichi di nuove esperienze e amicizie più salde, con uno sguardo più attento ai segni del Signore nella vostra quotidianità. Non sono eventi eccezionali, sempre chiari e visibili... sono invece nascosti nelle parole dei vostri genitori, di un amico, nella lettura della Parola, nella voce del sacerdote o dell'educatore, di chi vi vuole bene! La bellezza di questo amore, raccontatela a tutti.

A proposito, come avrete notato, sono una grande appassionata del significato dei nomi... Sapete cosa vuol dire il mio, Rut?

(Attende una risposta dai ragazzi)

Ruth significa " l'amica ". Credete che rispecchi la mia storia?

#### Preghiera della sera

##### **Dal Vangelo di Marco (Mc 2,13-17)**

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava. Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi».

Egli, alzatosi, lo seguì.

Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi della setta dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori?». Avendo udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori».

##### **Cantico di Simeone**

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola

Perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli.

Luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e per sempre  
Nei secoli dei secoli. Amen.

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

#### Preghiera del mattino

##### **Brano (Rt. 1, 3-6)**

*Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito. Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane.*

##### **Cantico di Zaccaria**

Benedetto il Signore Dio d'Israele  
perché ha visitato e redento il suo popolo

e ha suscitato per noi una salvezza potente

nella casa di Davide suo servo,

Come aveva promesso  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici,  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,  
di concederci liberati dalle mani dei nostri nemici,

di servirlo senza timore in santità e giustizia  
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.

E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
perché andrai innanzi al Signore  
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi  
sulla via della pace.

#### Preghiera della sera

#### **Dal Vangelo di Giovanni (GV. 8,12)**

Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

#### **Cantico di Simeone**

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola

Perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli.

Luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e per sempre  
Nei secoli dei secoli. Amen.

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

Preghiera del mattino

**Brano** (Rut 1, 7-14 Rut 1, 15-22)

*Noemi le disse: "Ecco tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio, torna indietro anche tu come tua cognata". Ma Rut replicò: "Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio.*

**Cantico di Zaccaria**

Benedetto il Signore Dio d'Israele  
perché ha visitato e redento il suo popolo

e ha suscitato per noi una salvezza potente  
nella casa di Davide suo servo,

Come aveva promesso  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici,  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,  
di concederci liberati dalle mani dei nostri nemici,

di servirlo senza timore in santità e giustizia  
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.

E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
perché andrai innalzi al Signore  
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi  
sulla via della pace.

Preghiera della sera

**Dal Vangelo di Giovanni** (Lc. 10, 38-42)

*Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».*

**Cantico di Simeone**

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola

Perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli.

Luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e per sempre  
Nei secoli dei secoli. Amen.

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

## QUARTO GIORNO

### Preghiera del mattino

**Brano** (Rut 2, 1-12 Rut 3, 1-13)

*Noemi aveva un parente da parte del marito, un uomo altolocato della famiglia di Elimèlec, che si chiamava Booz. Rut, la moabita, disse a Noemi: "lasciami andare in campagna a spigolare dietro qualcuno nelle cui grazie riuscirò ad entrare". Le Rispose: "Và pure, figlia mia". Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro i mietitori. Per caso si trovò dalla parte di campagna appartenente a Booz, che era della famiglia di Elimèlec. Proprio in quel mentre Booz arrivava da Betlemme. Egli disse ai mietitori. "Il Signore sia con voi". Ed essi risposero "Ti benedica il Signore". Booz disse al sovrintendente dei mietitori: "Di chi è questa giovane?". Il sovrintendente dei mietitori rispose: "E' una giovane moabita, quella tornata con Noemi dai campi di Moab. Ha detto di voler spigolare e raccogliere tra i covoni dietro ai mietitori. E' venuta ed è rimasta in piedi da stamattina fino ad ora. Solo adesso si è un poco seduta in casa". Allora Booz disse a Rut "Ascolta figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo. Non allontanarti di qui e sta insieme alle mie serve. Tieni d'occhio il campo dove mietono e cammina dietro a loro. Ho lasciato detto ai servi di non molestarti. Quando avrai sete và a bere dagli orci ciò che i servi hanno attinto.*

### **Cantico di Zaccaria**

Benedetto il Signore Dio d'Israele  
perché ha visitato e redento il suo popolo

e ha suscitato per noi una salvezza potente  
nella casa di Davide suo servo,

Come aveva promesso  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici,  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,  
di concederci liberati dalle mani dei nostri nemici,

di servirlo senza timore in santità e giustizia  
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.

E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
perché andrai innalzato al Signore  
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi  
sulla via della pace.

### Preghiera della sera

*Dopo la veglia si può recitare insieme il Cantico di Simeone e invitare i ragazzi a meditare nel loro cuore le parole della Preghiera Semplice di San Francesco che hanno ricevuto a fine veglia.*

### **Cantico di Simeone**

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola

Perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli.

Luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e per sempre  
Nei secoli dei secoli. Amen.

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

## **QUINTO GIORNO**

### Preghiera del Mattino

#### **Brano** (Rut 4,13-17)

Così Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio. E le donne dicevano a Noemi: "Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto. Il suo nome sarà ricordato in Israele | Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perchè lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli." Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice. Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: "E' natoun figlio a Noemi!" E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.

## Cantico di Zaccaria

Benedetto il Signore Dio d'Israele  
perché ha visitato e redento il suo popolo

e ha suscitato per noi una salvezza potente  
nella casa di Davide suo servo,

Come aveva promesso  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici,  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,  
di concederci liberati dalle mani dei nostri nemici,

di servirlo senza timore in santità e giustizia  
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.

E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
perché andrai innanzi al Signore  
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi  
sulla via della pace.

### Preghiera della Sera

#### **Dal Vangelo di Luca** (Lc. 1,39)

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

#### **Cantico di Simeone**

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola

Perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli.

Luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e per sempre  
Nei secoli dei secoli. Amen.

ANT. Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare,  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.

## SESTO GIORNO

### Pregiera del Mattino

#### **Brano** (Mt. 28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

#### **Cantico di Zaccaria**

Benedetto il Signore Dio d'Israele  
perché ha visitato e redento il suo popolo

e ha suscitato per noi una salvezza potente  
nella casa di Davide suo servo,

Come aveva promesso  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici,  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,  
di concederci liberati dalle mani dei nostri nemici,

di servirlo senza timore in santità e giustizia  
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.

E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
perché andrai innalzi al Signore  
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi  
sulla via della pace.